

Eporedia e i simboli del potere

Il nostro viaggio inizia dall'antica città di **Ivrea**. Di origine romana, il suo nome fu inizialmente Eporedia: probabilmente un nome che deriva da Epo (cavallo) e Reda (carro), per l'abilità dimostrata dai suoi abitanti nel domare i cavalli.

Le antiche origini hanno lasciato una memoria imponente in questa città.

Abbiamo visto quanta importanza rivestisse **Ivrea ai tempi di Arduino**: essa era il centro della marca omonima che si estendeva su un territorio che copriva buona parte del Piemonte.

Quello che proponiamo è un itinerario che tenga conto delle tracce lasciate dai **poteri che abbiamo visto fronteggiarsi a cavallo dell'anno Mille**: quello religioso e quello civile, rappresentati dal vescovo Varmondo e da Arduino, in una lotta senza quartiere che coinvolse lo stesso tessuto urbano.

Cercheremo, di quell'antico combattimento, le tracce lasciate dai contendenti nei luoghi di potere.

Iniziamo il percorso partendo dal complesso dei monumenti che rappresenta il potere religioso: il primo a schierare, come in una grande partita a scacchi, le proprie forze sullo scenario cittadino in quello scorcio di fine millennio.

Abbiamo visto Arduino aver contro molti vescovi della zona: e noi **partiamo dagli edifici fatti erigere** (o modificare) **da uno dei suoi più fieri rivali**, quel Varmondo che divenne vescovo di Ivrea nel 969.

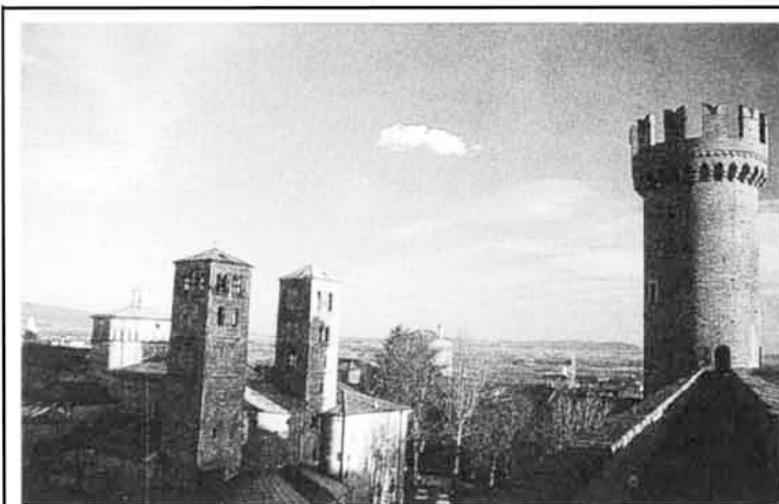
Iniziamo da Piazza di Città, luogo attorno al quale si addensano numerose testimonianze.

A partire proprio dal **palazzo vescovile**, probabilmente già esistente ben prima di Varmondo, ma che a quel periodo deve gran parte delle sue strutture attuali, come il caratteristico "Torrione del Vescovo" che lo sovrasta.

È attorno a questa piazza che vediamo collocarsi il cuore della vita religiosa della città.

Così possiamo scoprire la **cattedrale**, fatta costruire proprio dal vescovo Varmondo e che, nonostante i numerosi rimaneggiamenti, conserva ampie parti medievali: in particolare l'abside semicircolare ed i due campanili.

Proprio dietro l'abside si trovano i resti del **chiostro dei canonici**: ne rimane purtroppo solo una piccola parte, logorata dal tempo, ma tuttavia sufficiente, a comprendere l'importanza della struttura.



Ivrea: il Castello delle "rosse torri"

All'interno dell'attuale **Seminario Maggiore** è stato poi rinvenuto un mosaico che probabilmente apparteneva al pavimento della primitiva cattedrale.

Nei locali del Seminario ha sede la biblioteca diocesana: erede dell'antico **Scriptorium** medievale e nel quale sono contenuti quasi 30.000 volumi.

